

CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 SETTEMBRE 2009

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

17 presenti.

Procediamo alla nomina degli scrutatori: Zanellato, Napolitano e Busson.

Prima di iniziare i lavori, dal momento che abbiamo designato i componenti nelle Commissioni consiliari permanenti, invito i Capigruppo a segnalarmi i nominativi dei Consiglieri comunali che andranno a fare parte delle Commissioni, in modo che io possa procedere con sollecitudine anche alla convocazione delle Commissioni stesse, con la nomina del Presidente delle Commissioni e iniziare l'iter dei lavori delle Commissioni.

Brevemente aveva chiesto di intervenire il Consigliere Lucchiari per una comunicazione, per un saluto da portare alla nostra città e al Consiglio comunale.

CONSIGLIERE DANIELE LUCCHIARI

Voglio portare i saluti del signor Sindaco del Comune di Chieri, in provincia di Torino, visto che nel trascorso week-end, tra sabato e domenica ci siamo recati a Chieri con il Coro Soldanella e ho avuto modo anche di rappresentare l'Amministrazione comunale, quindi volevo appunto fare conoscere a tutti voi le intenzioni del signor Sindaco del Comune di Chieri. Nell'occasione di "Sapori d'antico", con me c'era anche il Consigliere provinciale Alessandro Rigoni, "Slow Food", e chiaramente l'Associazione Polesani nel Mondo, nello specifico la Fameja di Chieri. Quindi volevo portare i saluti del Sindaco di Chieri.

PUNTO N. 1: Presentazione e discussione di interrogazioni, mozioni ed interpellanze.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fantinati.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Volevo sapere, visto che è anche la serata delle interrogazioni, se posso presentare una interrogazione.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La presentiamo adesso, verrà poi consegnata e quindi discussa nelle prossime sedute del Consiglio.

Prego, Consigliere Fantinati.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Brevemente la leggo.

Continuano a ripetersi da diverso tempo a Bottrighe inqualificabili episodi di inciviltà con danneggiamento al patrimonio pubblico.

L'ultimo, e il più odioso, per il soggetto colpito e per ciò che rappresenta, è accaduto la settimana scorsa quando nottetempo è stato imbrattato, con polvere schiumogena di un estintore sottratto sul retro del Municipio, il Monumento ai Caduti per la Patria.

E' un atto grave di intolleranza e maleducazione, che fa seguito a diversi altri episodi avvenuti nei mesi scorsi, quando sono state distrutte alcune panchine in Piazza Libertà, imbrattata di colore la cancellata della canonica parrocchiale, la pensilina di attesa delle corriere, e strappate tutte le piante presenti nei vasi sul sagrato della Chiesa.

A questo si aggiungano i continui danneggiamenti ai giochi presenti nel Parco 1° Maggio, da sempre vero punto di ritrovo per tutti i bambini del paese accompagnati dalle mamme, i quali non possono godere con tranquillità di questa piccola oasi di pace e di verde perché persone poco civili e irresponsabili entrano nel parco con bici e soprattutto con motorini fracassoni, sfrecciando in mezzo ai bambini più piccoli che giocano, con evidente grave pericolo per la loro incolumità.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere comunale chiede alla Signor Sindaco quali provvedimenti intende adottare per fare fronte a questi ripetuti episodi di grave intolleranza e di spregio della cosa pubblica. Credo che controlli più frequenti del Comando di Polizia Municipale, di concerto con le Forze dell'ordine, possano dare una prima risposta ai cittadini di Bottrighe che chiedono sicurezza, tranquillità e rispetto.

Ancora più ribadisco la mia personale convinzione che ho già avuto modo di esprimere in più occasioni e cioè che sia necessario che a Bottrighe, dove è presente una comunità molto numerosa, occorra la presenza di un vigile urbano stabilmente, che, oltre a garantire la presenza della Amministrazione comunale dando sicurezza ai cittadini, possa esercitare altre non meno utili funzioni: controllo davanti alle scuole, al mercato settimanale, sui parcheggi e sulle soste delle auto, controllo del parco 1° Maggio e nel corso di manifestazioni e/o celebrazioni.

Sono a disposizione per chiarimenti o precisazioni e colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Luciano Fantinati, Consigliere comunale per il Partito Democratico.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Se non ci sono altri Consiglieri che intendono presentare interrogazioni, procediamo con la discussione delle interrogazioni.

Premetto e ricordo ai Consiglieri che, da regolamento, l'interrogazione si svilupperà in questo modo: l'interrogante legge o presenta l'interrogazione, il Sindaco o l'Assessore risponde e l'interrogante replica.

La prima interrogazione, pervenuta in data 25 luglio 2009 dal Capogruppo consiliare del Partito Democratico, Sandro Gino Spinello, riguarda gli incarichi di consulenza per il Teatro comunale. Siccome ho visto che anche la Consigliere Barzan aveva presentato una interrogazione analoga, se il Consiglio comunale è d'accordo mettiamo assieme le due interrogazioni, vengono presentate da entrambi i Consiglieri, se lo ritengono opportuno, ci sarà poi la risposta ed infine la possibilità di replica.

La parola al Capogruppo Spinello.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

La leggo per evitare lungaggini. E' stata presentata il 25 luglio.

Da voci che corrono con insistenza, sembra che la Giunta comunale di ieri - cioè del 24 luglio - abbia adottato un provvedimento con cui ha conferito due incarichi di consulenza per il Teatro comunale.

Questi incarichi, per il momento, dovrebbero essere svolti dagli interessati a titolo gratuito.

I due consulenti sarebbero: Cristiano Roccato, diplomato al Conservatorio ed attuale direttore del Coro Soldanella, che dovrebbe curare l'aspetto artistico, e Sergio Trombini, insegnante di musica in pensione, che dovrebbe occuparsi dell'attività amministrativa del Teatro.

In via preliminare, si chiede alla S.V. se realmente la delibera in questione è stata adottata.

Ad una prima valutazione, se lei confermasse la decisione, andrebbe poi osservato come questa sia quanto mai inopportuna, anche a fronte del fatto che Ella, fino ad ora, in alcun modo, se non ventilandone la sospensione nella programmazione, si è espressa su come intende orientare l'attività della nostra più prestigiosa struttura artistica.

Crediamo, per altro, che questo dovrebbe essere uno degli argomenti di maggiore interesse, che costituiranno le linee programmatiche che Ella si è impegnata a presentare nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Riteniamo, poi, che in città siano presenti molte altre professionalità, sia individuali che istituzionali (si pensi ad esempio al nostro Conservatorio Statale Buzzolla) che sarebbero disponibili e potrebbero essere coinvolte nella gestione e programmazione del Teatro comunale.

Preoccupa in particolare la scelta di un consulente per l'attività amministrativa del Teatro. Da questa decisione si potrebbe desumere che Ella ritenga che non vi siano competenze idonee a svolgere questi compiti tra i dipendenti comunali.

In attesa delle sue risposte, ci limitiamo farle notare che, se la delibera venisse confermata, essa apparirebbe, senza alcun dubbio, come una scelta clientelare, vera e propria contropartita al sostegno che i due incaricati le hanno dato in campagna elettorale.

Mi permetta, infine, di osservare: se questa è l'aria nuova che ci ha promesso Massimo Barbujani, allora c'è davvero da stare freschi.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Crediamo sia evidente il legame tra noi adriesi e il nostro Teatro. Lo viviamo come il cuore della nostra città, un gioiello di famiglia prezioso a cui teniamo e che in passato ha rappresentato davvero il motore culturale, non solo adriese ma anche di tutto il Polesine e tutti vogliamo che questo ruolo torni ad essere del nostro Comunale.

Parlare della gestione del Teatro di fatto è parlare del ruolo della cultura ad Adria, e Italia dei Valori crede che alla cultura vada riconosciuta l'effettiva capacità di indirizzare lo sviluppo della nostra città, di orientarne la visione su come la pensiamo e su come la vorremmo.

Crediamo che il momento di criticità economica ci segnali che di fatto si può ritenere conclusa la fase espansiva della spesa pubblica ed è quindi quanto mai indispensabile una oculata pianificazione anche in campo culturale.

Crediamo si possa realisticamente indicare come meta raggiungibile il potenziamento della attività del Teatro comunale attraverso una diversa forma di gestione.

Oggi il nostro Teatro è forzatamente gestito in economia. Infatti sono pochissime le persone impiegate a tempo pieno. Dalla gestione sono completamente assenti figure professionali con funzione artistico organizzative che pianifichino la programmazione studiando le azioni necessarie per una efficace politica culturale che dia ricavi.

Crediamo sarà necessario valutare con molta attenzione quale sia la forma più idonea per la gestione efficace del Comunale, tenendo conto della peculiarità del nostro Teatro e del contesto in cui si pone, visto che non esistono forme buone o cattive in sé.

Crediamo sia indispensabile perseguire soluzioni che siano il più possibile aperte al coinvolgimento di soggetti esterni; pensiamo alle numerose agenzie culturali qualificate presenti ad Adria (il Conservatorio, le associazioni, biblioteche); alla massima trasparenza nella individuazione delle professionalità che dovranno operare per la costruzione di un bilancio chiaro e tracciabile.

Fatta questa premessa, chiediamo che il signor Sindaco chiarisca verbalmente:

- in quale prospettiva si inseriscono le nomine del signor Trombini Sergio e Roccato Cristiano, rispettivamente nei ruoli di Direttore Amministrativo e Direttore Artistico;
- se siano queste nomine effettivamente temporanee, cioè transitorie in attesa che l'Amministrazione delinea una diversa gestione del Comunale, o se i signori sopra citati sono invece stati individuati come coloro che ricopriranno i ruoli loro assegnati anche se si dovesse in futuro delineare per il Teatro una diversa forma di gestione;
- sulla base di quali criteri oggettivi, di quali competenze specifiche, esperienza di conduzione artistica, di programmazione di altri teatri o enti simili, esperienza gestionale, esperienza e/o conoscenza delle strategie di marketing e di pubblicità sia stato loro affidato l'incarico;
- se l'Amministrazione riconosce l'urgenza di porre mano alla riorganizzazione della gestione del nostro Teatro;
- se su questa tematica intende confrontarsi con le forze di opposizione.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Risponde il Sindaco.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

La nomina di Roccato e Trombini. Perché questa nomina? Perché è stata ed è a titolo gratuito. Sottolineo anche gratuito. Uno sarà Direttore artistico, l'altro Direttore amministrativo.

La prima risposta è: l'urgenza. Dopo avere costituito la Giunta, perciò a metà luglio, e dopo avere visto che la precedente Amministrazione, nella persona dell'ex Sindaco

Lodo, aveva stanziato 70.000 per la Stagione di prosa, abbiamo pensato di assegnare l'incarico al duo Trombini - Roccato perché godono della nostra totale fiducia.

In soli 15 giorni, infatti, si sono messi in contatto con Arteven per confezionare il programma; hanno contattato la Regione Veneto per un contributo; infine, vista la copertura finanziaria, hanno anche predisposto il programma della Stagione lirica per quattro serate: 8 e 10 ottobre Barbiere di Siviglia; 16 ottobre Cavalleria Rusticana; 18 Pagliacci. Queste quattro serate saranno proposte dall'Associazione Lirico Musicale Clodiense. C'è una serata aggiuntiva, che è dedicata, ormai come da tradizione, alla Corale d'autunno, che sarà programmata dal Coro Soldanella, e che avrà ospite il coro più importante che abbiamo in Italia, il Coro della Sat, il 24 ottobre.

Ci siamo quindi affidati a questi due professionisti che in poco tempo si sono adoperati per aggiungere l'obiettivo: realizzare in pochissimo tempo, anche quest'anno particolarmente difficile per ritrovare e trovare soldi, la Stagione di Prosa e lirica. Spero che gli sforzi siano bene ripagati da un buon afflusso di pubblico.

Infine vorrei sottolineare che, in questo percorso, i due Direttori si sono avvalsi della competenza e disponibilità del signor Manzato Clorindo, che lavora presso l'Amministrazione comunale, l'Ufficio del Teatro del Comune.

Per eventuali chiarimenti, ho portato anche i due curriculum dei Direttori e potete consultarli su questo banco.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Capogruppo Spinello, si ritiene soddisfatto della risposta?

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Ovviamente completamente insoddisfatto.

Innanzitutto, se doveva lasciare una eredità Lodo, l'ha fatto a modo suo: 70.000 euro per la Stagione di prosa. Gli assomiglia: l'uomo della cultura, che si preoccupa essenzialmente della cultura.

Chi ha un po' di esperienza di queste cose, sa che il contributo regionale è un atto dovuto: tutte le Stagioni di prosa che si sono svolte nella nostra città fino adesso hanno avuto sempre il contributo regionale, si tratta soltanto di presentare una domanda. Credo che gli uffici da questo punto di vista siano a disposizione, come l'hanno sempre fatto.

Ripresenteremo una interrogazione per sapere meglio cos'è questa Associazione Clodiense, chi ne è l'animatore effettivo, se vi è un rapporto di collaborazione con altri soggetti che hanno una dipendenza diretta con questa Amministrazione, per potere ipotizzare, secondo noi, anche se vi è conflitto di interesse.

Prendiamo atto delle scelte che ha fatto, ovviamente se ne assume tutta la responsabilità, ed è giusto che la città sappia che lei ha scelto Trombini e Roccato. Una scelta che noi consideriamo discutibile, legittima, che però credo lascerà abbastanza con l'amaro in bocca le tantissime altre professionalità, le tantissime altre istituzioni. Per esempio a me sarebbe piaciuto vedere il Conservatorio di Rovigo al posto di Associazione Clodiense. Ma dell'Associazione Clodiense ne parleremo successivamente.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie al Capogruppo Spinello anche per essere rimasto nei tempi.

Prego, Capogruppo Barzan.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Non posso ritenermi soddisfatta, in quanto io avevo chiesto in quale prospettiva... prendo atto anch'io che sono state fatte queste due nomine; prendo atto del discorso che lei ha presentato i curricoli che sono a disposizione; prendo atto comunque che altre professionalità sono state escluse nel nostro territorio. E' sempre una scelta che spetta al Sindaco, se così il Sindaco vuole; però io ho fatto delle domande più precise: in quale prospettiva si inseriscono le nomine di queste due persone? E' una prospettiva a breve termine, da quello che capisco, non so se ho capito bene, dice "mi hanno organizzato la Stagione di prosa e la Stagione lirica", quindi penso che sia un incarico a termine. Questo non l'ho capito, quindi c'era questa domanda, se sono temporanee, transitorie etc., e visto che noi sappiamo benissimo in quali condizioni versa il nostro Teatro, che ha bisogno di una riorganizzazione, volevo sapere se questa Amministrazione, nel porre mano alla riorganizzazione del nostro Teatro ha voglia e vuole confrontarsi con le forze di opposizione. Mi aspettavo una risposta più puntuale su alcuni punti che avevo posto.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo avanti con la seconda interrogazione, presentata in data 1 agosto dai Consiglieri del gruppo del Partito Democratico, Sandro Gino Spinello, Luciano Fantinati, Mauro Forzato, Mauro Rubiero, Stefania Tescaroli, Giorgio Zanellato e Caterina Zanetti, riguardante l'assunzione del segretario dell'Ufficio di Gabinetto del Sindaco.

La parola a Stefania Tescaroli.

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Anche qui la leggo così almeno e compiuta e non ci perdiamo in illustrazioni.

Il Sindaco Massimo Barbujani, con decreto n. 52 del 29/6/2009, prima ancora di nominare i componenti della Giunta comunale ha ritenuto di costituire, a mente dell'art. 90 del TUEL (il Testo Unico degli Enti Locali), n. 267 del 2000, e dell'art. 9 del vigente Regolamento sull'ordinamento dei servizi e dei compiti, l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, con importanti compiti indicati nel decreto stesso.

In merito all'applicazione del citato art. 90, risulta attualmente una sola pronuncia giurisprudenziale, e cioè quella del TAR Sicilia, Catania, del 16 febbraio 2006, la n. 233, secondo cui, proprio facendo espresso riferimento al citato art. 90, dice: "In virtù dei principi di cui all'art. 97 della Costituzione, l'assunzione di personale per la composizione degli uffici di Staff deve necessariamente avvenire con il ricorso a procedure di evidenza pubblica, anche se la natura del rapporto può farsi rientrare nel novero dei contratti fiduciari". Il principio pare difficilmente contestabile, dal momento che, a seguito dell'applicazione dell'art. 90 citato, la persona assunta diventa dipendente comunale con contratto di lavoro subordinato, seppure a termine, per cui deve valere la regola, per tutti i contratti di lavoro subordinato, con le pubbliche Amministrazioni, salvo specifiche deroghe previste da norme - che nel caso di specie non vi sono -, della selezione e non della nomina diretta ad libitum.

Non va per altro confuso il contratto fiduciario che la pubblica amministrazione può concludere per un incarico professionale di mero diritto privato con un lavoratore autonomo, perché trattasi di caso completamente diverso.

Orbene, se così dovesse essere, la scelta del Sindaco di procedere alla assegnazione di incarico senza procedura di evidenza pubblica sarebbe da ritenere illegittima.

Oltre tutto, la ratio della norma è quella non di inserire nella pubblica amministrazione un alter ego del Sindaco, bensì persona che abbia già acquisito una professionalità nel settore della pubblica amministrazione o quanto meno strettamente analogo.

Nel caso di specie, il curriculum vitae presentato da Levi Gianluca, prendendo come riferimento epoche non remote, non presenta tali caratteristiche, in quanto, con riferimento al periodo 99/2008, indica genericamente "responsabile commerciale vendite italiano-estero azienda settore tessile" senza specificare di che azienda si tratta e il ruolo svolto, e comunque vertendosi in materia che non ha nulla a che fare con la pubblica amministrazione. Viene poi indicato il ruolo di presidente della Pro Loco e di segretario organizzativo di rally, di partecipazione in qualità di navigatore a gare automobilistiche settore rally. E' evidente che tale intensa attività, svolta a quanto pare come navigatore dell'attuale Sindaco Massimo Barbujani - ovviamente non nella sua qualità di Sindaco all'epoca - aveva fatto acquisire, sia al navigatore che a Barbujani, esperienza nel settore dei motori, ma non certo in quella della pubblica amministrazione.

Senza esprimere alcun dubbio sulla correttezza ed onestà della persona - che è fuori discussione, naturalmente - sono doverose queste considerazioni con riferimento al curriculum vitae, nel momento in cui si ritiene di basarsi sullo stesso per aumentare l'organico della pubblica amministrazione, mentre per altro vi sono molti giovani disoccupati con curriculum professionale più adeguato.

A prescindere dall'eventuale illegittimità, la scelta si appalesa inopportuna anche sotto il profilo della tempistica, dal momento che appare anomalo che il Sindaco, appena nominato, prima ancora della costituzione della sua Giunta, abbia, con evidente aggravio di spesa, aumentato il numero dei dipendenti comunali senza previa valutazione collegiale della sua Giunta in merito all'effettiva necessità di tale scelta.

Poiché l'inserimento di un nuovo dipendente comunale comporterà anche una spesa per la pubblica amministrazione, è evidente che se il decreto del Sindaco ed i provvedimenti consequenziali applicativi dovessero essere illegittimi o quanto meno non giustificati, potrebbe sussistere un danno erariale, con conseguente responsabilità avanti la Corte dei Conti, che emergerebbe con maggiore evidenza al momento dell'approvazione del bilancio comunale.

Essendo convinti, salvo prova contraria e con la piena disponibilità di prenderne atto, dell'illegittimità e/o inopportunità del provvedimento di cui trattasi, si chiede che il Sindaco voglia annullare o revocare il provvedimento stesso nell'esercizio del potere di autotutela che gli è conferito.

Si trasmette copia della presente interrogazione... naturalmente l'abbiamo trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Adria, appena nominato;

Si fa altresì espressa riserva di valutare l'opportunità di trasmettere il testo della presente interrogazione alla Corte dei Conti, non per spirito polemico o per innescare contenziosi inutili ma perché ciascuno si assuma la propria responsabilità, e perché gli scriventi - quindi tutti coloro che hanno presentato questa interrogazione - non vogliono correre il rischio di essere chiamati avanti alla Corte dei Conti stessa per comportamento negligente od omissivo.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Prima di entrare nel merito dell'interrogazione proposta dal Partito Democratico, corre l'obbligo di tranquillizzare il Consiglio comunale, e con lui tutti i cittadini adriani, circa la costituzione del Gabinetto di segreteria del Sindaco e di come tutto sia avvenuto nel pieno rispetto delle disposizioni del Testo Unico sugli Enti locali, della normativa regolamentare del Comune di Adria, nonché con tutta l'attenzione rigorosa al bilancio comunale. Sono quindi prive di fondamento le gravi obiezioni di illegittimità mosse dal maggiore partito di opposizione.

Nel merito della questione è solo il caso di ricordare come la legge sugli Enti locali, art. 90, consenta al Sindaco di istituire, nel caso lo preveda il relativo Regolamento comunale di riferimento, un proprio ufficio di Staff, che per sua peculiare posizione si collochi in maniera servente e subalterna rispetto agli organi di direzione politica.

Orbene, nel caso di specie, preso atto:

- che il Regolamento disciplinante la struttura degli uffici del Comune di Adria consente al Sindaco l'istituzione di un ufficio di coordinamento politico a norma dell'art. 90 degli Enti locali;
 - che l'organico del Comune di Adria, carente sotto svariati aspetti, tanto da dovere impegnare i dipendenti in più figure professionali, non consentiva l'utilizzazione di personale interno per tale istituendo ufficio;
 - che essendo tale incarico assolutamente fiduciario, la legge permette - proprio nella misura in cui non lo vieta espressamente - al Sindaco di provvedere all'assunzione, secondo il criterio della scelta personale, con l'unico limite dell'assunzione a mezzo contratto di lavoro subordinato, secondo contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti pubblici;
 - che il Comune di Adria non si trova in dissenso economico;
 - che vi è piena copertura finanziaria per il contratto in questione, come hanno certificato il Segretario Generale e la Responsabile del Settore Finanziario;
 - che l'unico limite di illegittimità risiedeva nell'assunzione di personale esterno in costanza di dissenso finanziario ed eventuale assunzione con contratto diverso da quello di lavoro subordinato fuori dalle previsioni del contratto collettivo nazionale di lavoro;
 - che il signor Levi era ed è tuttora in possesso di tutte le capacità professionali necessarie;
 - che politicamente si rendeva necessario non solo l'istituzione di tale ufficio con il compito specifico di coordinamento dell'attività del Sindaco, ma della Giunta comunale e dei gruppi di maggioranza;
 - che era necessario affidare tale incarico a persona non solo qualificata ma anche di stretta fiducia del Sindaco, proprio per la peculiarità delle funzioni svolte;
- Ho proceduto all'assunzione del signor Levi secondo i dettami e nei limiti imposti dal nostro ordinamento.

Si ribadisce, dunque, come la presunta illegittimità, fatta discendere dalla ricostruzione del PD, di non avere operato il Sindaco una selezione pubblica sulla scelta del funzionario da applicare a tale ufficio, non ha ragione d'essere ed è totalmente infondata, così come la pretesa mancanza in campo a Levi dei requisiti culturali di esperienza amministrativa, requisiti e capacità posseduti dall'interessato e che in ogni caso nessuna norma richiede.

In proposito, proprio la Corte dei Conti, Regione Puglia, Sezione giurisprudenziale n. 241/2007, ha stabilito che "negli Enti locali il ricorso a collaboratori esterni da adibire ad uffici di diretta collaborazione non è condizionato alla dimostrazione delle inidoneità del personale interno a svolgere le suddette funzioni, né il possesso del diploma di laurea, ma occorre, oltre alla mancanza di un dissesto o di un deficit strutturale dell'Ente locale, la stipula di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato...

[Cambio cassetta]

...essendo il Comune di Adria in difetto di organico, ed essendo, il contratto dello stesso, contratto a tempo determinato, l'assunzione di Gianluca Levi non ha comportato e non comporta alcun aumento di pianta organica.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Replica del Capogruppo Spinello.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Questa interrogazione noi l'avevamo fatta con lo scopo innanzitutto di autotutelarci e di autotutelare tutto il Consiglio comunale. Ribadiamo tutte le questioni che abbiamo posto nell'interrogazione; prendo atto delle dichiarazioni che ha fatto il Signor Sindaco. L'unica cosa, sul piano politico che tengo a sottolineare è che il rag. Levi, lei ha detto, è a disposizione dei gruppi di maggioranza.

Mi pare che questa sia una forzatura del concetto di imparzialità che comunque deve avere un dipendente pubblico, a servizio della cittadinanza, e non soltanto di parti politiche. Da questo punto di vista potremmo richiedere anche noi un impiegato che tuteli i gruppi di minoranza, ma ci rendiamo conto... Siamo convinti che di fatto c'è stato un aumento di spesa del personale, e come ampiamente già preannunciato, sia nella interrogazione ma anche nelle dichiarazioni sulla stampa, noi trasmetteremo i due atti deliberativi (il primo la nomina del rag. Levi e, il secondo, l'ulteriore incentivazione di un compenso di 150 euro mensili che gli viene riconosciuta per un altro tipo di attività) alla Sezione del Veneto della Corte dei Conti affinché sia verificato il nostro punto di vista e comunque che vi sia un principio di autotutela, perché noi, tutto sommato, siamo affezionati al nostro Sindaco, ma finché sono atti che lo riguardano personalmente e direttamente può farlo, quando un domani saremo chiamati ad approvare il bilancio comunale e, quando si approverà il bilancio comunale, anche i Consiglieri comunali dovranno fare proprie responsabilità che sono di altri, nutrendo noi tutte le riserve che

Stefania ha scritto, trasmetteremo i due atti deliberativi alla Corte dei Conti per un esame preventivo di merito.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Continuiamo con l'interrogazione presentata sempre da alcuni Consiglieri del Partito Democratico - dico alcuni perché non mi sembra siano tutti - sempre in data 1 agosto, riguardante la chiusura del cancello dei Giardini Mecenati.

Chi chiede la parola?

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Da circa un paio di settimane - siamo al primo di agosto -, sul cancello dei Giardini Mecenati compare un cartello che modifica i precedenti orari di apertura del luogo: invece della consueta apertura con orario continuato dalle 8.00 alle 20.00, adesso è prevista la chiusura dei giardini nelle ore centrali della giornata, tra le 15.00 e le 18.30.

Chi ha deciso questa interruzione dell'orario di apertura e con quale provvedimento?

Quali sono le ragioni?

Si è tenuto conto che in questo modo si privano i cittadini e gli eventuali turisti della possibilità di fruire di un pubblico servizio e di ammirare uno dei luoghi più suggestivi di Adria?

Non vogliamo credere alle voci che circolano, secondo cui la chiusura dei giardini sarebbe stata decisa per impedire alle badanti, che frequentavano il luogo nella pausa di pranzo dal loro lavoro, di lasciare in giro l'incarto di qualche panino.

Se fosse vera questa motivazione, che comunque ci sembra difficile da dimostrare, non solo saremmo di fronte a una discriminazione nei confronti di persone che svolgono un lavoro per molti aspetti meritorio ma si evidenzerebbe da parte dell'Amministrazione comunale l'incapacità di intervenire in forma preventiva ed educativa per scoraggiare qualche comportamento individuale poco decoroso che però non può essere fatto ricadere sull'intera comunità.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

La decisione è sorta in conseguenza alla constatazione del degrado in cui versa il prezioso tavolo di marmo ubicato all'interno del giardino di Villa Mecenati, donato alla cittadinanza dalla città gemellata di Rovigno. Il suddetto tavolo è stato imbrattato, e la zona all'interno del gazebo era quotidianamente invasa da rifiuti vari, tra cui anche pannolini di bambini e resti alimentari. Tali rifiuti non potevano essere contenuti negli appositi cestiti, e questo provocava odori sgradevoli e condizioni igieniche nel luogo, che potevano diventare richiamo per ratti e quant'altro.

E' stato accertato che questa incuria e questo degrado, posto in atto sicuramente da più soggetti (studenti, nomadi che frequentano il mercato settimanale, anche da badanti, gente senza fissa dimora) si è verificato nella fascia oraria 13.00 - 15.30, durante la quale è molto difficile assicurare un controllo quotidiano.

Il tavolo in oggetto sarà pulito e spostato nel giardino di Palazzo Tassoni, a cura dell'Amministrazione comunale.

Tutto questo giustifica la decisione della chiusura.

Tuttavia, l'Amministrazione comunale è consapevole della presenza nel territorio di molte persone dedite all'assistenza di anziani, malati, infermi, persone quindi che svolgono una importantissima ed insostituibile attività sociale di aiuto ai nostri nuclei familiari; proprio per tali motivi sta valutando la possibilità di individuare una nuova e più adeguata ubicazione in grado di rispondere alle loro esigenze.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Assolutamente insoddisfatto, per la risibilità delle risposte date. Nel senso che non ci sono solo quei luoghi e, come ho richiamato nella interrogazione, un minimo di attività preventiva... Ci pare un atteggiamento esagerato (il tavolo presentava già determinate caratteristiche di degrado) che va a colpevolizzare una categoria. La cosa spiacevole è stata che, senza nessuna decisione formale, il Sindaco anche questa sera ha parlato ma non è in grado di dimostrare quanto dice con rapporti della Polizia municipale o quanto meno di segnalazioni, è una libera interpretazione che interclude uno degli spazi più suggestivi della nostra città, dimostrando ancora una volta un modo di gestire proprietario, che non si addice a chi gestisce la cosa pubblica.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo avanti con la prossima interrogazione.

Per quanto riguarda le interrogazioni presentate dai Consiglieri del Partito Democratico il 1° agosto, il 4 agosto dal Consigliere Zanellato Giorgio, e sempre il 4 agosto da Zanellato Giorgio e Forzati Mauro, alle quali doveva rispondere l'Assessore Lucianò, vi leggo quanto l'Assessore Lucianò, assente per motivi di lavoro, mi ha comunicato.

Dice Lucianò: "Sono molto dispiaciuto per la mia assenza questa sera in Consiglio comunale; mi corre l'obbligo sottolineare che, in qualità di dipendente pubblico, la mia attività non mi permette, vista l'elevata frequenza dei Consigli comunali, di essere presente questa sera.

Volendo in ogni caso dare una risposta alle richieste che vengono dalla minoranza, mi rendo disponibile a qualunque tipo di soluzione, sia essa il rinvio delle interrogazioni stesse, ovvero la risposta per iscritto agli interroganti. In caso di rinvio ne prendo atto;

viceversa, prego il signor Sindaco di dare lettura delle risposte scritte alle rispettive interrogazioni durante la presente seduta".

Sono in possesso delle risposte scritte da parte dell'Assessore Lucianò. Se siete d'accordo per rinviarle affinché ci sia la sua persona, oppure, se volete ugualmente la risposta, il Sindaco ne dà lettura.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Allora dopo rispondiamo.

La prima interrogazione è quella del 1° agosto da parte dei Consiglieri del Partito Democratico, e riguarda le Consulte frazionali, decentramento e realtà frazionali.

Chi chiede di intervenire?

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Leggo l'interrogazione.

Dopo la formazione della Giunta comunale, da una analisi dei referati assegnati ai vari Assessori notiamo che a nessuno di loro è stata conferita una specifica delega riguardante il decentramento e le realtà frazionali.

Come gruppo consiliare del Partito Democratico, riteniamo che gli obiettivi primari di questo Consiglio comunale dovrebbero comprendere l'instaurazione di un dialogo costruttivo tra le frazioni e l'Amministrazione comunale, con la creazione di luoghi istituzionali che favoriscano la partecipazione dei cittadini e l'espressione di tutte le potenzialità presenti in ogni frazione.

Crediamo che lo strumento principale che abbiamo a disposizione sia quello delle Consulte frazionali, organismi nei quali si può svolgere il confronto democratico e che possono concorrere a fornire linee di indirizzo e di programmazione per gli interventi da attuare sul territorio, in base alle esigenze delle singole realtà.

Tutto ciò premesso, chiediamo di sapere:

- quali sono le strategie e gli impegni che l'Amministrazione comunale intende prendere verso le frazioni;
- chi è, all'interno della Giunta comunale, l'Assessore preposto al decentramento e in quali termini è stata conferita questa delega;
- quali sono i tempi ritenuti congrui per costituire le nuove Consulte frazionali.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prego il Sindaco di leggere la risposta dell'Assessore Lucianò.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Dopo avere ascoltato l'interrogazione presentata dai Consiglieri comunali del Partito Democratico ed avere preso atto delle motivazioni per cui la stessa è stata presentata, intendo leggere le risposte dell'Assessore Giovanni Lucianò.

"I Consiglieri comunali del Partito Democratico chiedono quali sono le strategie e gli impegni che l'Amministrazione comunale intende prendere verso le frazioni.

L'Amministrazione comunale non ha una strategia predefinita ma raccoglie le istanze che pervengono dal territorio e si confronta democraticamente con chi le propone.

Non ha impegni perché si suppone che le istanze siano variabili. Per noi rivestono notevole importanza le esperienze operative, il gradimento del territorio e dei suoi cittadini e del bilancio operativo delle Consulte stesse.

Non possiamo dimenticare che il confronto democratico si può svolgere tranquillamente anche in Consiglio comunale, dove la presenza di 20 Consiglieri legittimamente eletti e rappresentativi di tutte le realtà comunali possono fornire quelle linee di indirizzo e programmazione sugli interventi nel territorio che la interrogazione stessa pone.

Sottolineo, inoltre, che non c'è scritto da nessuna parte che non possano subire durante la legislatura alcuna modifica o altre decisioni in merito che si identifichino con una visione diversa in base anche alle vedute e alle considerazioni dell'attuale maggioranza di governo della città.

I Consiglieri comunali del Partito Democratico chiedono chi è all'interno della Giunta comunale l'Assessore preposto al decentramento e in quali termini è stata conferita questa delega.

Non è necessario sottolineare, ovviamente, che l'Assessore ai rapporti con il territorio è il sottoscritto, che si pone come garante in materia di decentramento amministrativo e di partecipazione dei cittadini alla vita politica. La parola "decentramento", per noi della maggioranza, sottintende un qualcosa che sta ai margini, fuori dal centro, come anche la parola "frazioni" ha il suo senso matematico di quota, di parte numerica. Il termine "rapporti con il territorio" per noi indica un superamento di questa definizione, e si identifica come mission istituzionale, dove le Consulte hanno funzioni consultive, propositive, conoscitive e di iniziativa verso l'Amministrazione comunale.

I Consiglieri comunali del Partito Democratico chiedono quali sono i tempi ritenuti congrui per costituire le nuove Consulte frazionali.

Il Sindaco Barbujani, nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle Consulte frazionali, ha dato il via che porta all'istituzione delle stesse, tenendo presente che i tempi di realizzazione delle consultazioni della passata

legislatura, fra l'istituzione e il realizzo hanno avuto la durata di circa un anno. Noi pensiamo di essere un po' più veloci, e comunque, per noi, le Consulte frazionali non rappresentano un meccanismo di controllo politico del territorio, ma un momento di confronto, di scambio, di crescita comune del territorio. Per tale motivo riteniamo di indire, prima delle consultazioni, delle assemblee locali con la partecipazione libera di tutti i cittadini in un confronto aperto.

Questi sono i tempi e le strategie che l'Assessore delegato, il Sindaco e la sua maggioranza intendono perseguire.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Siamo abbastanza stupefatti per ciò che viene detto nella risposta scritta a firma dell'Assessore Lucianò. Mi dispiace che non sia presente, perché sono valutazioni decisamente confutabili, e quello che legge il Sindaco, riportando la voce dell'Assessore, non è poi quello che il Sindaco stesso ha riportato anche sui giornali, dicendo che aveva già fissato date. Ricordo addirittura che aveva parlato del 25 ottobre per istituire le Consulte frazionali. Ricordo al Consiglio comunale, nella sua interezza, che lo Statuto, all'art. 59 dice: "Restano in carica le Consulte quanto il Consiglio comunale; al rinnovo si procede entro 120 giorni dall'elezione del nuovo Consiglio comunale". Nella lettera di Lucianò si dice: "per noi non ci sono strategie precise sulle Consulte frazionali". Questo mi pare molto preoccupante ed anche abbastanza grave, perché, a mio avviso - da frazionista, se mi passate questo termine brutto, ma comunque da abitante di un paese, come si va dicendo ultimamente - si vuole non accendere una discussione positiva e valida e propositiva sul ruolo e sulla importanza delle Consulte frazionali.

Noi diciamo, come Partito Democratico, che le Consulte frazionali devono essere fatte e da subito, perché sono strumenti di democrazia importantissimi, validissimi, che devono rappresentare le realtà in tutte le loro espressioni del territorio. Devono rappresentare la partecipazione attiva dei cittadini; devono sviluppare la valorizzazione delle risorse storiche, ambientali, sociali e culturali delle varie frazioni.

Sono indispensabili le Consulte... ma non voglio adesso fare tutto quello che è il nostro progetto verso le Consulte frazionali. Ancora una volta, come gruppo del PD, l'abbiamo già detto più volte attraverso la voce del nostro Capogruppo Spinello, vogliamo essere propositivi, vogliamo e vorremmo che quello che proponiamo sia colto in maniera positiva, nel senso che viene raccolto come un invito a lavorare insieme. Quindi, quanto prima faremo avere al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale una proposta deliberativa su ciò che è per noi la Consulta frazionale, il suo ruolo. Noi pensiamo che le Consulte frazionali devono essere anche un momento di interscambio tra i vari paesi del territorio comunale. Pensiamo quindi che le Consulte frazionali, una volta costituite,

devono anche interloquire tra loro, interscambiarsi le notizie, essere il riferimento per i cittadini, devono dare comunicazione ai cittadini, devono dare segnalazione, devono informare la cittadinanza delle realtà frazionali su quello che avviene in questo nostro Comune, in questa nostra realtà comunale. Se non pensiamo questo, vuole dire che non abbiamo nessun entusiasmo, e soprattutto crediamo ben poco in queste Consulte frazionali.

Quanto prima, a distanza di pochi giorni, faremo avere una proposta, una delibera, come noi gruppo del PD pensiamo debbano essere fatte le Consulte frazionali, e chiediamo al Sindaco, come ha riportato sui giornali, che se dà delle date e dice che entro in 25 ottobre le va a costituire, che rispetti ciò che ha detto, a prescindere dalle lettere scritte o non scritte, degli impegni o dei non impegni dell'Assessore, che, siamo venuti a capire adesso, probabilmente è l'Assessore Lucianò, anche se c'è un generico, tra i suoi referati, "Assessore al territorio" che vuole dire tutto e il contrario di tutto.

Grazie. mi scusi, Presidente, se sono stato troppo lungo.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo avanti con l'interrogazione presentata il 4 agosto dal Consigliere Zanellato Giorgio: incrocio strada provinciale 4 e strada provinciale 61 a Baricetta.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Chiedo innanzitutto se è possibile, dopo la lettura dell'interrogazione, leggere anche una mia nota che si rende necessaria in funzione del fatto che da quando ho presentato l'interrogazione sono successi fatti nuovi, per cui, per dovere di cronaca, credo sia giusto che la gente conosca in maniera integrale il problema.

Leggo prima l'interrogazione:

Il sottoscritto Zanellato Giorgio, Consigliere comunale gruppo del Partito Democratico, gentilmente chiede alla S.V. lo stato di fatto del progetto di messa in sicurezza dell'incrocio delle strade provinciali Adria - Ceregno, strada provinciale 4, e la strada provinciale 61 Villanova Marchesana - Beverare, in centro a Baricetta.

In tema di viabilità, per il nostro paese è un dramma quotidiano: le strade strette, la velocità sostenuta anche in centro paese, il passaggio dei mezzi pesanti. La discussione sarebbe lunga, ma avremo tempo per discuterne in maniera più completa. Quello che chiedo è riferito nell'oggetto dell'interrogazione.

Le proposte discusse in sede di incontro svoltosi alla fine della precedente legislatura (con la presenza dei rappresentanti della Amministrazione comunale, il Sindaco, Assessore ai lavori pubblici, al decentramento, il delegato del Sindaco di allora e il Presidente della Consulta frazionale, i responsabili tecnici del Comune, Comandante

della Polizia Municipale e la ditta Elettrocostruzioni) consistevano nel trovare delle forme idonee per rallentare il traffico, soprattutto nella strada provinciale 4, per eliminare quanto possibile i continui incidenti che spesso succedono quell'incrocio.

So che è stata accantonata la proposta di un semaforo. Mi è stato riferito di nuove soluzioni adottate in altre città che potevano essere utili a risolvere, magari in parte, questa delicata situazione.

Adesso completo in maniera molto veloce, se mi permettete, con il resto. E` una mia nota.

Una delle priorità per la frazione di Baricetta è sicuramente la messa in sicurezza dell'incrocio fra la strada provinciale 4 Adria - Ceregnano, e la strada provinciale 16 Villanova Marchesana - Beverare (per intenderci, si tratta cioè dell'incrocio in prossimità della chiesa).

Le statistiche ci dicono che sono decine ogni anno gli incidenti, anche gravi, causati dall'alta velocità e da scarsa visibilità, soprattutto per chi giunge da Valliera ed è diretto a Ceregnano e per chi transita nella strada del centro.

Questo argomento è stato oggetto anche in passato (mi ripeto un po', portate pazienza, ma è un po' a completamento) di petizioni ed interrogazioni da parte dei Consiglieri locali e della Consulta frazionale.

Dalle informazioni che ho potuto raccogliere si evidenzia che, in un passato recente, l'intera Giunta, maggioranza ed opposizioni, si era dichiarata disponibile ad affrontare la questione, al punto che diversi sopralluoghi, con Sindaco, Assessori competenti e responsabile della Polizia municipale, etc. avevano convenuto per l'installazione di un sistema con pannelli luminosi indicatori di velocità e pannelli segnaletici indicatori di passaggio pedonale (gli uffici competenti sono al corrente di tutto ciò); al punto che si aspettava la soluzione di questo problema per dare corso anche al completamento dei marciapiedi, interrotti proprio davanti alla chiesa, in prospettiva della risoluzione viaria e pedonale delle due strade provinciali.

Ricordo, inoltre, a chi non è della zona, che ai margini delle due strade provinciali citate ci sono esercizi pubblici, ristoranti, bar, la chiesa, la piazza, l'ufficio postale e i parcheggi; il transito da questo incrocio non è prerogativa delle sole auto, ma circolano biciclette e motorini, con pericoli addirittura maggiori. Ciò che alla fine della passata legislatura sembrava urgente e di imminente realizzazione, oggi è probabilmente diventato superfluo.

Signor Sindaco, da alcuni giorni è in funzione, all'altezza del centro di Valliera, sulla strada regionale 443, un sistema di pannelli luminosi indicatori di velocità con relativa segnaletica ad indicare l'attraversamento pedonale. Esattamente quanto era stato indicato per l'incrocio di Baricetta.

Quello che contestiamo a questa Amministrazione è il modo di agire senza nessun rispetto per i cittadini, ignorando quanto già messo precedentemente in cantiere con relativa copertura di bilancio. Evidentemente questa Amministrazione doveva mantenere fede a qualche promessa elettorale. All'indomani della affermazione del centro destra e della sua elezione a Sindaco, dal corteo che è transitato anche per le strade di Baricetta qualcuno urlava "Baricetta liberata". In quel momento non mi era chiaro il concetto, ora capisco da che cosa è stata liberata: dai progetti minimali di intervento sulla sicurezza.

Allora, signor Sindaco, è nostro dovere fare presente, per ora in modo informale, che è nostra intenzione chiedere lo stesso intervento anche in località Cicese, sempre sulla strada regionale 443, in prossimità della fermata degli autobus della linea Rovigo - Adria, dove per altro esistono anche due pubblici esercizi. Nell'occasione si ribadisce l'assoluta necessità di installare nella stessa zona apposita pensilina della fermata degli autobus in direzione Adria, per evitare che le persone, principalmente studenti ed anziani, debbano aspettare l'autobus a bordo strada, fra il ciglio e il fossato retrostante, con assoluto pericolo di essere investiti.

Chiediamo sin d'ora al Sindaco ed agli Assessori competenti di adoperarsi per uno studio di fattibilità e verifica e di attivarsi presso gli enti di competenza.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Scusa, Consigliere Raule, io non sapeva cosa andava a leggere, e difatti era quello che stavo dicendo io. Siccome questa è una nuova interrogazione, la presenta e verrà discussa la prossima volta. Il Sindaco risponde alla prima interrogazione...

CONSIGLIERE GUIDO RAULE

Questa è una mancanza di rispetto, prendere spunto da una interrogazione per fare un dibattito di tipo politico.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Intanto dovete chiedere la parola, in primis, e secondo, chiudiamo l'argomento, il Consigliere Zanellato presenta il documento a mo' di interrogazione e la prossima volta l'Assessore Lucianò risponderà.

Prego il Sindaco di rispondere alla prima interrogazione del Consigliere Zanellato ed invito il Consigliere Zanellato, per la prossima volta, ad attenersi a quelle che sono le regole della vita del Consiglio comunale.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Dopo avere ascoltato l'interrogazione presentata dal Consigliere Zanellato Giorgio del Partito Democratico, ed avere preso atto delle motivazioni per cui la stessa è stata presentata, intendo leggere la risposta dell'Assessore Giovanni Lucianò.

Allo stato attuale, posso solo dire che l'interrogazione presentata dal Consigliere Zanellato Giorgio del Partito Democratico, rappresenta l'ennesima richiesta su un problema che è noto a tutti e che, ad oggi, non ha visto una soluzione. Pertanto non sembra essere nato il 22 giugno di quest'anno. Tuttavia, per l'importanza che riveste, merita grande considerazione, tanto che noi della maggioranza non solo intendiamo prenderlo in seria considerazione, ma, se possibile, anche risolverlo definitivamente.

Le proposte discusse in passato, durante le varie riunioni che si sono susseguite alla presenza degli organi competenti (Amministrazione comunale, tecnici del Comune, Comandante della Polizia municipale, ditta Elettrocostruzioni) hanno ovviamente portato a questa interrogazione. Un dato importante che è emerso è che è stata accantonata la proposta di un semaforo.

Dal mio punto di vista si potrebbe ipotizzare una rotatoria, ma gli spazi, il dislivello delle strade e il sagrato della chiesa non depongono in questo senso. Una mia personale opinione potrebbe essere quella di trasferire quanto si sta facendo a Valliera sulla strada provinciale Adria - Ceregnano, utilizzando lo stesso sistema ed eventualmente due passaggi pedonali. Anche questa proposta sarà comunque il frutto di un incontro pubblico con i cittadini di Baricetta, e solo dopo avere valutato realmente i benefici della esperienza di Valliera.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Brevemente, Consigliere Zanellato, per la replica a questa interrogazione.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Innanzitutto, Presidente, chiedo scusa, per prima, a tutto Consiglio.

Mi ritengo, devo dire, abbastanza soddisfatto delle considerazioni del Sindaco. E' esattamente quello che avevamo chiesto. L'unico disagio in questo momento è rispondere a chi a Baricetta mi ha votato e che continua a chiedermi come mai un qualche cosa che era già stato definito - queste sono le indicazioni che io ho - non sia ancora stato realizzato, mentre Valliera in quattro e quattr'otto è stato realizzato. Non ho

niente con gli abitanti di Valliera, ci mancherebbe altro, avete fatto bene a farlo lì, però ritengo e mi auguro che anche a Baricetta - questo avevamo chiesto e nulla di più - questo venga realizzato e non solamente analizzata la situazione. Credo sia già stata analizzata dalla Giunta precedente, è giusto che lo facciate anche voi, però mi aspetto che venga realizzato qualche cosa. Grazie.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Invito i Consiglieri tutti, quando presentano le interrogazioni, siccome mi sono accorto che effettivamente poche interrogazioni hanno l'oggetto, vi invito a metterlo, così vado più facilmente a fare capire l'oggetto stesso dell'interrogazione.

La prossima interrogazione è presentata dal Consiglieri Zanellato Giorgio e Forzati Mauro, riguardante i tempi d'attesa dei passaggi a livello nelle frazioni di Baricetta e Valliera, linea ferroviaria Rovigo - Chioggia.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

I sottoscritti Zanellato Giorgio e Forzati Mauro, Consiglieri comunali del gruppo del Partito Democratico, gentilmente chiedono alla S.V. chiarimenti alla risposta della Rete Ferroviaria Italiana in merito all'ordine del giorno sui tempi di attesa dei passaggi a livello nelle frazioni di Baricetta e Valliera, nella linea ferroviaria Rovigo - Chioggia, votato all'unanimità nella seduta del 20 aprile 2009; risposta protocollata nel nostro Comune il 12 giugno u.s., alla vigilia delle elezioni.

I chiarimenti riguardano soprattutto i presunti contatti avuti nel 2006, dall'Ente ferroviario con il Comune di Adria in riferimento a una proposta avanzata per risolvere il problema dei tempi di attesa e della stessa sicurezza della linea, che però chi mi ha preceduto - mi riferisco all'allora Consigliere Antonio Doria - non è riuscito a trovare nessuna traccia negli uffici interpellati.

E' indubbio che in questa situazione qualcuno non dice la verità. O agli uffici comunali è sfuggita la comunicazione, oppure non corrisponde al vero ciò che sostiene il signor Giuseppe Albanese, delle RFI, nella risposta recapitata. Il problema continua ad esistere, i ragionamenti fatti in campagna elettorale, tipo il sottopasso, oppure il cavalcaferrovia, o cavalca-Canalbiano, sono frutto di promesse pre-elettorali secondo noi irrealizzabili. Un dato è certo: vorremmo conoscere le intenzioni che la nuova Amministrazione propone per risolvere questo dilemma che si protrae da parecchi anni.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prego Sindaco, per la risposta scritta dell'Assessore Lucianò.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Dopo avere ascoltato l'interrogazione presentata dai Consiglieri Zanellato Giorgio e Forzati Mauro, del Partito Democratico...

[Cambio cassetta]

...del Partito Democratico in merito ai tempi d'attesa dei passaggi a livello di Baricetta e Valliera, riguardo a presunti contatti che l'Ente ferroviario avrebbe avuto con il Comune di Adria nell'anno 2006, di cui pare non esserci traccia.

Tralasciando la vena polemica che si evince dalla lettura della richiesta, dalla quale emerge che qualcuno sembrerebbe non avere detto la verità, gli interroganti sostengono che: o agli uffici comunali è sfuggita la comunicazione, o non corrisponderebbe al vero quanto affermato dal signor Giuseppe Albanese della Rete Ferroviaria Italiana. Invece, a mio avviso, ciò potrebbe essere il frutto di un rapporto diretto tra amministratori e referente dell'Ente ferroviario, di cui ovviamente non può esserci traccia.

Comunque, dal mio punto di vista, ciò non lo ritengo degno di particolare importanza, come si vuole fare credere, perché nella risposta fornita dal signor Giuseppe Albanese il 12 giugno ultimo scorso, lo stesso riprende la soluzione studiata nell'anno 2006 e la ripropone. La Rete Ferroviaria Italiana evidenziava, ed evidenzia ancora, che una riduzione dei tempi di chiusura dei passaggi a livello può avvenire in sicurezza solo se si attua una modifica dell'impianto.

La soluzione studiata nel 2006, che avrebbe potuto ridurre i tempi di attesa di 3 - 4 minuti rispetto agli attuali 13, sarebbe stata realizzata dallo stesso ente e con la spesa di circa 200 - 250 mila euro, a condizione che il Comune avesse rinunciato al passaggio a livello di località Scolo Branco.

L'Ente ferroviario ha riproposto il 12 giugno di quest'anno la stessa soluzione.

Per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti sulla sicurezza della linea ferroviaria, si rappresenta che dopo i lavori di verifica e manutenzione straordinaria, effettuati da Rete Ferroviaria Italiana nello scorso mese di gennaio, non si è più verificato alcun guasto.

Comunque, in caso di guasti agli impianti, è da escludere l'ipotesi che possano verificarsi situazioni di pericolo per la sicurezza degli utenti della strada, in quanto lo stesso è segnalato da appositi sistemi di allarme e il personale addetto alla circolazione ferroviaria provvede a regolare la marcia dei treni in aderenza alle modalità stabilite dal regolamento per la circolazione dei treni, approvato con D.M. n. 474 del 26 luglio 1961 "regime di marcia a vista", fino al ripristino delle condizioni normali.

Ritengo doveroso evidenziare che l'ipotesi di sottopasso non è frutto di una promessa pre-elettorale irrealizzabile, come sostengono gli interroganti, ma una delle ipotesi di

soluzione dell'annoso problema. Ovviamente, la realizzazione del sottopasso dipende dalle strategie urbanistiche previste dalla viabilità locale, dal PAT e dalla realizzazione della nuova Valliera.

Per cui, alla luce di questa risposta, l'Amministrazione ritiene di trasferire ai cittadini di Baricetta e Valliera tali informazioni e dal confronto trarne le conclusioni.

Quanto prima sarà indetto un incontro pubblico con la presenza dal Sindaco, dell'esecutivo, dei delegati delle frazioni interessate e di tutti i Consiglieri che intendono partecipare.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Ovviamente non posso che essere molto rammaricato per la risposta ricevuta. Non è gradita, è una risposta che non posso accettare. La gente a Baricetta... faccio una premessa, mi fa ovviamente piacere che ci sia questo incontro, in modo tale che anche il Sindaco possa recepire direttamente dalla popolazione qual è il disagio che in realtà in queste due frazioni - parlo di Baricetta e Valliera - giornalmente siamo costretti a ricevere. Non è vero che non è più successo niente dalla data che ha detto il Sindaco prima, perché vi posso assicurare che circa un mese fa, è anche uscito un articolo sugli organi di stampa, ero presente io alle 7 e 20 di mattina quando il passaggio a livello di Baricetta è stato chiuso dalle 7.20 o 7.25 e riaperto esattamente alle 8 e un quarto. Quindi non è vero che non sono più successi guasti. Ho chiamato io personalmente - perché c'era il traffico completamente intasato in tutta la zona di Baricetta - io chiamato io i Carabinieri per tentare di smuovere le cose. Quindi, sono fiducioso in questo incontro, in modo tale che anche la popolazione possa dimostrare qual è il disagio che noi ed anche gli amici di Valliera stiamo provando.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo avanti con la prossima interrogazione, sempre presentata in data 4 agosto dal Consigliere Capogruppo dell'Italia dei Valori, Rosa Barzan, riguardante l'intenzione della Amministrazione per il programma di integrazione sociale e scolastica degli immigrati non comunitari. Se questa Amministrazione intende sostenere - ne abbiamo già parlato - il centro di aggregazione, e se questa Amministrazione intende concludere l'iter per rendere operativo il progetto di vita indipendente, servizio usufruibile per tutti i ragazzi disabili dei Comuni facenti parte dell'ASL 19.

Prego, Capogruppo Barzan.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Crediamo che un aspetto altamente qualificante dell'azione amministrativa sia l'attenzione seria e puntuale alle diverse problematiche sociali che investono i cittadini.

Crediamo che un programma politico serio debba tracciare un piano di interventi che valorizzi e potenzi i servizi già attivati, e investa su nuove progettualità.

Crediamo che delle efficaci politiche sociali debbano partire dalla famiglia, perché in essa convergono tutti i problemi della società: problemi umani, sociali, educativi, scolastici, lavorativi, economici, sanitari, abitativi, e non ultimi psicologici.

I componenti della famiglia sono cittadine e cittadini che richiedono risposte specifiche e puntuali da parte di chi governa una città: servizi qualificati per minori ed anziani, per le donne che lavorano, per persone sole e temporaneamente non autosufficienti, per le persone diversamente abili, per cittadini stranieri.

Nel territorio comunale risiedono circa 800 stranieri, che rappresentano circa il 3,7% della popolazione residente. Si tratta di una presenza particolarmente significativa.

La precedente Amministrazione, che era capofila del progetto "Programma di integrazione sociale e scolastica degli immigrati non comunitari", ha dato vita a una fattiva collaborazione con le associazioni di matrice cattolica e non, con gli insegnanti e gli operatori sociali, con le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, con i rappresentanti delle realtà immigrate, che ha permesso di assumere linee programmatiche ampiamente condivise e di realizzare progetti di integrazione fortemente innovativi riguardo alla conoscenza della lingua italiana, la scolarizzazione, la formazione degli insegnanti, il coinvolgimento attivo delle famiglie e della popolazione immigrata.

Tutto ciò ha permesso alla comunità locale di governare, sia nella collettività, che nella scuola e nei quartieri quei processi di convivenza indispensabili per prevenire situazioni di disagio e rischio sociale.

Salterei quello del centro, e andrei all'ultimo punto.

La precedente Amministrazione, d'intesa con l'ASL 19, la Conferenza dei Sindaci e il supporto della Cariparo, aveva concretizzato la realizzazione di un progetto di vita indipendente per ragazzi disabili, denominato "Le chiavi di casa"; in concreto, il Comune di Adria si era fatto carico di fornire un alloggio, individuato in via Ragazzi del '99, per permettere a gruppi di giovani disabili intellettivi di svolgere attività di autonomia, in vista di una vita adulta quanto più possibile indipendente ed integrata nel territorio.

Uno dei principi innovativi del progetto non consiste solo nell'insegnare ai ragazzi a fare da soli, ma intende anche porli nella condizione di imparare a capire e soddisfare i propri bisogni, desideri, sogni, a prendere decisioni giuste e indipendenti per il proprio bene e per quello altrui.

Così facendo, si spera di educare bambini e ragazzi disabili a diventare cittadini adulti, attivi e integrati nelle nostre città, non più quindi cittadini di serie B, ma cittadini a tutti gli effetti, il cui desiderio sia godere di tutti quei diritti - doveri che competono ad ogni persona che sia inserita in un tessuto sociale ad alta valenza integrante, spesso impervio per questi ragazzi e le loro famiglie.

Fatte queste promesse, chiediamo che il signor Sindaco chiarisca verbalmente:

- se questa Amministrazione intende proseguire la progettualità relativa al programma di integrazione sociale e scolastica degli immigrati non comunitari;
- se questa Amministrazione intende concludere l'iter per rendere operativo il progetto di vita indipendente, servizio usufruibile da tutti i ragazzi disabili dei Comuni facenti parte dell'ASL 19.

ASSESSORE FEDERICO SIMONI

Per quanto riguarda il progetto "Le chiavi di casa" e "La città facile", progetto di integrazione territoriale per l'educazione ad una cittadinanza attiva delle persone con disabilità intellettiva, cioè "Le chiavi di casa" e dell'Associazione Down Dadi di Padova, intende sviluppare, come già anticipato prima da Rosa Barzan, nei giovani disabili, tramite esperienze progressive di domiciliarità, percorsi di autonomia necessari per una vita indipendente.

Il Comune ha ritenuto di sostenere l'iniziativa con la messa a disposizione di un appartamento di proprietà, sito in via Ragazzi del '99, allestito ed arredato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che finanzierà il progetto per un importo di circa 60 mila euro.

L'impegno finanziario attinente al personale specializzato, educatori e psicologo che verrà impiegato in attuazione del progetto, è ripartito tra l'ASL 19 e i Comuni della Conferenza dei Sindaci, nell'ambito territoriale basso polesano, e le famiglie dei ragazzi coinvolti, per una spesa totale di circa 70 mila euro.

Allo stato attuale di attuazione, l'Ufficio Tecnico comunale ha provveduto già alla sistemazione dell'appartamento, cioè il rifacimento dei pavimenti, del bagno, l'impianto elettrico, della cucina e della tubatura esterna, e sono in base di ultimazione i lavori di sostituzione dei serramenti e la tinteggiatura. È stata espletata la gara d'appalto per la fornitura degli arredi, dopo di che sarà possibile procedere con l'acquisto della attrezzatura varia, informatica, casalinghi, elettrodomestici etc..

Il termine ultimo stabilito dalla Fondazione Cassa di Risparmio per la registrazione, e quindi per l'accesso al contributo è il 31/12/2009, quindi l'iter di fatto è in via conclusiva, e nei modi e nei tempi sopraesposti, quindi entro il 31/12/2009 l'iter porterà a termine questa progettualità.

Per quanto riguarda l'altro punto, il programma di integrazione sociale e scolastica degli immigrati non comunitari. Questo è un progetto nato con il finanziamento regionale, presentato alle Conferenza dei Sindaci. Nell'ultima riunione della Conferenza dei Sindaci è stato deciso di dare continuità al progetto, quindi accedere ai finanziamenti della Regione Veneto. Si è deciso inoltre, a livello coordinativo, di fare gestire il progetto da quest'anno dall'ASL 19, perché si era rilevato che erano sorte problematiche a livello prettamente gestionale riguardo alla rendicontazione. Quindi, di fatto questa Amministrazione è intenzionata a proseguire nel migliore dei modi nel programma di integrazione sociale e scolastica degli immigrati non comunitari.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Sono contenta che questi progetti vadano avanti. Quindi bene per il discorso del progetto "Chiavi di casa", il progetto partito con un contributo forte della Fondazione Cariparo, e mi fa piacere che questa Amministrazione si sia impegnata e che praticamente con l'anno nuovo questo appartamento e questo progetto dovrebbe partire. Sento con piacere che anche il programma di integrazione sociale e scolastica degli immigrati non comunitari, che non è solo la Regione, la Regione dà un contributo sostanzioso, però c'è anche l'impegno di tutti i Comuni aderenti all'ASL 19 e mi fa piacere che si continui nel portare avanti questo progetto. Però sento con rammarico che non siamo più capofila. Ci tenevo in maniera particolare, avevamo lavorato sodo per potere essere noi i coordinatori del progetto, perché ci siamo sempre detti che Adria era una città di servizi, quindi volevamo essere capofila per gli altri Comuni, essere punto di riferimento per gli altri Comuni del Delta per questa progettualità.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Passiamo alla prossima interrogazione, presentata dal Capogruppo del Partito Democratico, Sandro Gino Spinello, riguardante il depliant del candidato Sergio Trombini, distribuito in migliaia di copie, etc..

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Leggo l'interrogazione. Già da ora, per correttezza, informo che chiederò la trascrizione integrale delle risposte che mi darà il Sindaco.

Premesso che l'interrogazione sulla nomina dei signori Trombini Sergio e Roccato Cristiano a consulenti del Teatro comunale, seppure per ora a titolo gratuito, riguarda essenzialmente l'inopportunità della scelta prima di conoscere e di discutere in Consiglio la strategia che il Comune intende adottare verso il ruolo e la gestione della nostra massima struttura culturale.

Più volte lei si è lamentato di come in campagna elettorale si siano usati toni che hanno rasentato l'offesa e la denigrazione personale. A tale proposito, si rammenta che un depliant del candidato Sergio Trombini, distribuito in migliaia di copie, riportava frasi del tipo: "Ho insegnato musica gratuitamente per anni, ottenendo da Sandro Gino Spinello solo malvagità. Ho fondato la magnifica Orchestra Filarmonica Antonio Guarnieri, distrutta da Sandro Gino Spinello. Ho costruito l'orchestra jazzistica Adria Magic Big Band, morta per l'incuria di Gino Spinello". Sono affermazioni che personalmente considero gravemente lesive e per le quali autonomamente ho attivato procedura legale risarcitoria del danno subito.

Ora che è diventato Sindaco, e quindi che ha tutte le possibilità di farlo, le chiedo di esperire presso i vari uffici comunali le verifiche che riterrà opportune al fine di rintracciare atti e fatti che provino, anche in misura minima, una qualche fondatezza delle affermazioni fatte dal Trombini.

Una volta completati i debiti accertamenti, le chiedo di riferire in Consiglio comunale ed ovviamente nel contempo avere un suo giudizio su quanto avrà appurato.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

E' una interrogazione un po' strana, perché questa che lei fa al sottoscritto, visto che è stato il bersaglio di tutta una campagna elettorale in cui si sono usati toni che hanno rasentato - come dice lei - l'offesa e la denigrazione personali, mi trova sicuramente d'accordo. Però il bersaglio sicuramente sono stato più io che lei, signor Gino Spinello, e dovrebbe rivolgersi evidentemente, per delle risposte - come ha già detto che farà - nelle sedi opportune, oppure parlarne con il signor Trombini.

Io non devo aggiungere altro che un po' mi fa sorridere dopo la campagna elettorale che ho subito.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Considero ingiudicabile e irricevibile la risposta del Sindaco, perché io le ho fatto una richiesta precisa: che lei si attivi per esperire presso gli uffici comunali le verifiche che riterrà opportune al fine di rintracciare atti e fatti che provino anche in misura minima una qualche fondatezza delle affermazioni fatte dal Trombini, e un suo eventuale giudizio.

Lei non ha assolutamente risposto a questa mia domanda. Le anticipo che prossimamente presenterò una ulteriore interrogazione, dando traccia perché lei possa fare con minore fatica queste indagini.

E' davvero grave che lei si sia sottratto ad assumersi il compito di verificare delle affermazioni che dovrebbero coinvolgere atti dell'Amministrazione comunale, ed

ovviamente devo dedurre che il fatto che lei abbia nominato suo consulente fiduciario del Teatro il prof. Sergio Trombini, questo è un atto autonomo rispetto alla sua scelta; io le ho chiesto di verificare almeno a posteriori, a livello postumo, se trova prove delle affermazioni della veridicità di quanto ha scritto.

Lei non ha fatto questo.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adesso noi avremmo finito le interrogazioni vere e proprie.

E` stata presentata dal Consigliere Rondina una mozione riguardante il ruolo dei Comuni. Prego, Consigliere Rondina.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Più che il ruolo dei Comuni, ho presentato una proposta di mozione e mi auguro che sia accolta da tutto il Consiglio, per cercare di smuovere, per quanto possibile, una situazione che sta attanagliando ormai da tempo tutti gli Enti locali e in particolare i Comuni, e che li mette in seria difficoltà e che si chiama "Patto di stabilità interno".

E` una situazione nella quale si trovano non solo il nostro Comune di Adria, ma moltissimi Comuni italiani. Parlo dei 581 Comuni del Veneto, nei quali il problema è di tutta evidenza. Questo tra l'altro impedisce, soprattutto, di intervenire... cioè il fatto che un Comune non possa fare fronte ai propri impegni perché il patto di stabilità interno lo impedisce, pure avendo le disponibilità, questo mette in difficoltà non solo l'Amministrazione comunale ma mette in difficoltà anche e soprattutto quella economia che opera vicino e in forza di una azione così costante e quotidiana dell'Ente locale. Qui si aprono dei problemi che potrebbero anche mettere gli amministratori in difficoltà personale, perché le ditte che non ricevono i pagamenti sono chiamate magari a loro volta dai loro creditori a pagare degli interessi di mora, per cui potrebbero vedersi costrette a chiedere all'Ente locale ed agli amministratori il pagamento di quegli interessi di mora. Questo metterebbe, lo dico non per fare tutta una circonlocuzione di parole ma perché è una situazione oggettiva che ovviamente conoscono destra, sinistra, centro, insomma conoscono tutti gli amministratori, è una situazione surreale nella quale ci si trova per questo patto di stabilità interno.

Abbiamo fatto alcune proposte, come Anci Veneto, che ho cercato da condensare nel documento che ho presentato, da inviare all'Anci Nazionale, nel quale si chiede a Governo e a Parlamento, che qualora ci siano dei Comuni, compreso il nostro magari, che sono costretti a sfiorare il patto di stabilità interno, non siano soggetti alle sanzioni che sono previste dal mancato rispetto del patto.

Poi ci sono alcune richieste: che si liberi l'utilizzo degli avanzi di amministrazione per effettuare gli investimenti; che si considerino fuori dal patto gli investimenti realizzati con i proventi delle alienazioni, che è una cosa assurda: il Comune aliena un immobile e non può spendere quei soldi perché il patto lo impedisce.

Se volete leggiamo il documento, è inutile che adesso io mi perda ad entrare nei particolari.

"Il Consiglio comunale di Adria ribadisce il ruolo essenziale che i Comuni possono svolgere in funzione anticrisi, attraverso investimenti e politiche sociali di sostegno al reddito e alle famiglie (e noi ne sappiamo qualcosa perché abbiamo fatto delle discussioni già in questo Consiglio comunale).

Denuncia:

- che le regole del patto di stabilità interno impediscono a gran parte dei Comuni di potere effettuare investimenti e pagamenti alle imprese che hanno effettuato lavori, aggravando così lo stato di crisi in cui versa il paese (a volte anche un piccolo rivolo riesce a mantenere in piedi una piccola impresa);

- che questa situazione colpisce in modo particolare i Comuni virtuosi del Nord, che in questi anni hanno programmato ed effettuato investimenti;

- che quasi il 50% dei Comuni delle nostre Regioni del Nord hanno già dichiarato di non potere rispettare gli obiettivi posti dal patto di stabilità interno per: effettuare investimenti necessari per le comunità locali; non incorrere nella violazione di obblighi contrattuali (con il discorso che facevamo prima) legittimamente assunti con imprese e fornitori; non aggravare in modo preoccupante la situazione economica locale".

E qui c'è una richiesta di cose, che sono da inviare a chi ci governa, ovviamente.

Direi che su questo argomento è necessaria, secondo me, e secondo anche l'Anci Veneto che io rappresento - non qui, ovviamente, io qui sono un Consigliere comunale come gli altri -, è necessaria una forte coesione, al di là dell'appartenenza politica, per riuscire ad ottenere una ulteriore modifica del patto di stabilità che di fatto sta bloccando le potenzialità dei Comuni che devono essere rivolte verso la promozione e lo sviluppo del territorio.

Questo grido di allarme sulle conseguenze negative del patto lo dobbiamo lanciare tutti i Comuni, specialmente quelli virtuosi che hanno cercato sempre di rimanere nei limiti, senza sforature come purtroppo hanno fatto e fanno i Comuni del Meridione, i quali non si curano tanto di rispettare quanto viene loro richiesto.

Il nostro direttivo di Anci Veneto ha unanimemente approvato quel documento che poi è stato approvato da Anci di Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, e Veneto, hanno verificato la difficile situazione venutasi a creare nella maggior parte dei Comuni, e si è deciso di convocare per il prossimo primo ottobre a Roma la seconda

manifestazione dei Sindaci per chiedere, in attuazione del federalismo, risorse certe per i Comuni, il famoso discorso del 20% dell'Irpef che viene pagato nel Comune, almeno un 20% si chiede rimanga nelle casse del Comune, che così può avere delle certezze per potere programmare il futuro e la sua azione immediata e futura; e la possibilità di concorrere al sostegno, quindi, all'economia e al mondo delle imprese mediante l'utilizzo delle somme già disponibili.

Mi fermo qui, propongo questo ordine del giorno e mi auguro che possa essere accolto da tutti, così come Anci Veneto lo ha elaborato, insieme con le altre Anci del Nord, che ho citato prima.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dal momento che questa è una proposta di mozione, ricordo che, come da regolamento, sulla proposta di mozione è previsto l'intervento e quindi il dibattito da parte di un Consigliere per ogni gruppo, per cui, se qualcuno vuole intervenire sulla mozione presentata dal Consigliere Rondina, un Consigliere per ogni gruppo prego di chiedere la parola.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Solo per dire che aderiamo al documento che ci ritroviamo; non vale la pena di fare nessuna coloritura politica o distinguo. Credo ci sia però una cosa che dobbiamo rilevare tutti, che l'Italia dei Comuni, quella che in qualche modo ha salvato la credibilità del Paese della democrazia, dopo Tangentopoli, cioè con l'elezione diretta del Sindaco, il federalismo, il Comune come elemento terminale di uno Stato più vicino ai cittadini, nei disegni dei Governi centrali - quindi non voglio fare nessuna distinzione di tipo politico - non esiste più. Le normative degli ultimi dieci anni, oltre ad avere tolto delle competenze importanti ai Comuni, basti pensare che la gestione diretta dei servizi pubblici principali, tra cui la raccolta dei rifiuti e tra cui l'acqua, sono state tolte dal controllo, e i Comuni in qualche modo sono diventati sempre più lo strumento a cui il Governo centrale affida il compito di recepire risorse. Quindi, quell'Italia dei Comuni che è parte importante della storia italiana, moderna ed antica, in qualche modo va scomparendo. Io accolgo quasi con dolore le parole che ha detto il Consigliere Rondina, perché vuole dire che lo Stato unitario ancora non c'è, sono d'accordo che ci sono due Italie, due velocità etc. (sarei contento di discutere almeno nel merito delle questioni - passatemi la battuta - al di là delle beghe vostre interne, con voi leghisti di questioni vere; purtroppo anche in questo Consiglio comunale troppe volte stiamo sulla epidermide dei problemi, invece molte convergenze almeno da un punto di vista concettuale ed anche pratico si potrebbero trovare). Ci sono le due Italie. Tutto quel

fervore riformista che stava alla base del Titolo V della Costituzione, il concetto di sussidiarietà, di federalismo, restano soltanto affermazioni di principio, e credo che a tutti noi qui dentro deve restare l'amarezza che, nostro malgrado, stiamo recitando un ruolo che ci siamo scelti, perché ci siamo messi a disposizione dei cittadini, ma che è sempre ogni giorno più difficile espletare nel migliore dei modi come noi vorremmo fare.

CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO

Intanto volevo dire che approvo la mozione, anche perché il problema di questo patto di stabilità veramente mette i Comuni in seri problemi di tipo economico. E' giusto, se è possibile fare qualche variazione proprio per dare ossigeno alle casse, per dare proprio movimento a quelle aziende che effettivamente si trovano in difficoltà e per mettere in moto anche la nostra economia, non solo la nostra ma anche di tutta l'Italia.

CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO

Ovviamente, come Capogruppo della Lega Nord non posso che condividere ed approvare la mozione, proprio laddove si parla del discorso dei Comuni del Nord che sono penalizzati e quindi la mozione va proprio nello spirito del federalismo, che ha visto protagonista la Lega Nord, ed assolutamente appoggio e voto la mozione di Rondina.

CONSIGLIERE GUIDO RAULE

Mi trovo d'accordo con questa mozione. All'amico, mi permetto di dire l'amico Gino, prima ancora di Capogruppo, Consigliere del PD, dico che mi trova pienamente d'accordo la sua affermazione. Certo che se la sua affermazione fosse generale del PD, io sarei il primo a votare PD.

Credo che invece ci siano delle situazioni ben diverse, per fortuna in questa economia e in questa nostra Repubblica esiste la democrazia e la pensiamo un po' diversamente, come io la penso diversamente con la Lega Nord/Liga Veneta, io mi ritendo Lega Nord Padania, che è diverso, ma credo che comunque discutendone si può trovare sempre un punto d'incontro.

Ricordiamoci che qui bisogna tenere sempre presente che fino a cinque o sei anni fa sembrava che il federalismo fosse l'orso cattivo che mangiava i poveri. Adesso siamo diventati tutti fedelalisti, anche la sinistra stessa è diventata federalista, anzi, direi che sta portando avanti una battaglia per il federalismo. Credo che il federalismo comunque arriverà. Chi era ieri a Venezia credo abbia sentito Bossi cosa ha detto: andremo avanti

più decisi di prima, e speriamo che arrivi il più presto possibile, in modo da potere risolvere tutti questi problemi che abbiamo in Italia, e che hanno i nostri cittadini.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Anche io mi associo ovviamente a questa proposta di mozione di Rondina. Vedo con piacere che tutti gli esponenti che fin qui hanno parlato, indipendentemente dalla connotazione politica, hanno affrontato il problema nella stessa direzione, perché la risoluzione di queste tematiche daranno respiro ai Comuni ed anche all'imprenditoria locale, che gran parte delle volte, proprio per il rispetto di questo patto, soffre perché non riesce a ricevere i compensi che gli sono dovuti. Quindi non fa che farmi piacere vedere tutto il Consiglio unito su questa proposta che va nell'interesse dell'Amministrazione comunale.

CONSIGLIERE DANIELE LUCCHIARI

Anche noi, come Lista Civica Bobo Sindaco, appieno condividiamo i punti di questa proposta di mozione, sapendo bene che i finanziamenti che arrivano dallo Stato Centrale sono sempre minori, coinvolgendo poi la filiera Regioni - Province - Comuni, quindi è giusto cercare di fare sentire la voce appunto dei Comuni italiani, e di fare arrivare la nostra voce al Governo, al Parlamento, sperando che possa essere un domani o in breve tempo accolta.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Anch'io sono favorevole a questa mozione proposta dal Consigliere Rondina. Noi di Italia dei Valori siamo favorevoli a questa mozione perché tutto quello che si può fare perché si possa amministrare meglio, si possa governare meglio la propria città, è da noi vista in maniera positiva.

Poi dovrei fare dei distinguo su certi argomenti che ha tirato fuori il Consigliere della Lega, ma penso che adesso dobbiamo impegnarci, se d'accordo o no sulla mozione, quindi rimanderò in altra occasione. Mi riferisco al Consigliere Feliciano.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie al Capogruppo Barzan anche per la bontà di rimandare la discussione sulla non condivisione dei punti con...

[Cambio cassetta]

...Patto di Stabilità.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Approvato all'unanimità.

Passiamo dell'ultimo ordine del giorno presentato dal Capogruppo Napolitano della Liga Nord/Liga Veneta, riguardante la riorganizzazione dell'Ufficio dell'Agenzia delle entrate di Adria.

CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO

Nel Consiglio del 3 settembre l'avevo presentata come ordine del giorno, solo che eravamo....

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Per rispondere alla Capogruppo Barzan, era già stato presentato nel seduta del 4/9, alle ore 1.50.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non vi è stata data la copia? Allora invito il Capogruppo Napolitano a leggere e a spiegare la proposta di ordine del giorno, magari anche trasformandola in mozione, in modo che possa essere discussa da chi intende intervenire, perché mi sembra un argomento molto importante la riorganizzazione dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Adria. quindi, Capogruppo Napolitano, prego di esporre di nuovo l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE FELICIANO NAPOLITANO

Premesso che dal 2 febbraio di quest'anno è già partita la riorganizzazione dell'Agenzia delle Entrate che entro il 2010 prevede l'istituzione di 106 Direzioni Provinciali al posto degli attuali 384 Uffici Locali, riorganizzazione che ha avuto origine dalla legge finanziaria 2008;

- che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Adria è uno dei 384 Uffici Locali oggetto della riorganizzazione in questione;

- che per effetto di ciò l'Ufficio delle Entrate di Adria già nei prossimi mesi, e secondo indiscrezioni probabilmente già dal mese di dicembre, dovrà cedere alla nascente

Direzione Provinciale di Rovigo buona parte delle funzioni che attualmente svolge sul proprio territorio di competenza;

- che in conseguenza di ciò è prevista nell'arco di pochi mesi una riduzione del personale in organico dell'Ufficio di Adria di circa il 50%, con trasferimento presso la Direzione Provinciale di Rovigo;

- considerato che per effetto della precedente riforma del fisco, datata 1998, con l'istituzione degli Uffici Unici prima e dell'Agenzia delle Entrate poi erano stati organizzati gli Uffici Locali che, come quello di Adria, avevano e hanno tuttora lo scopo, oltre che del controllo più diretto del territorio da parte dell'Amministrazione dello Stato, la messa a disposizione dei cittadini di tutta l'assistenza e delle informazioni necessarie in materia di tributi erariali per facilitarne l'adempimento agli obblighi fiscali;

- che l'Ufficio delle Entrate di Adria è preposto al controllo e al servizio di un'area pari al 50% dell'estensione geografica dell'intera provincia di Rovigo, gestendo quindi l'intera comunità del basso Polesine;

- che all'Ufficio delle Entrate di Adria si recano quotidianamente decine e decine di contribuenti ed operatori fiscali;

- che l'imminente trasferimento a Rovigo di molti reparti provocherà di fatto disagi e maggiori costi per i nostri cittadini e per tutta la popolazione bassopolesana (probabilmente non tutti conoscono l'attuale ubicazione dell'Ufficio delle Entrate di Rovigo che, nel pieno centro cittadino, sarà sicuramente motivo di grosse difficoltà per i nostri contribuenti);

- considerato inoltre che molti dubbi sono stati espressi da parte degli stessi dipendenti all'interno della stessa Agenzia delle Entrate sull'efficacia e in particolare sui benefici di questa riforma e che la stessa non chiarisce quale sarà in futuro l'effettivo ruolo dei costituendi Uffici Territoriali, di cui l'Ufficio di Adria dovrebbe far parte;

- che comunque una buona parte dei dipendenti dell'Ufficio di Adria, nostri cittadini, volontariamente prima ed obbligatoriamente poi, verranno trasferiti a Rovigo, con disagi e conseguenze economiche di particolare rilievo;

- tutto ciò premesso e considerato, invito il signor Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale tutto a volere prendere in considerazione quanto sopra esposto e a volere intraprendere quanto prima, vista l'imminente attuazione della riforma in oggetto, tutte le azioni necessarie per tutelare gli interessi dei nostri cittadini contribuenti e dei cittadini contribuenti di tutto il basso Polesine, che nella nostra città fino ad oggi hanno trovato l'assistenza necessaria all'espletamento dei loro doveri verso l'amministrazione dello Stato.

Invito quindi il signor Sindaco, gli Assessori competenti e il Consiglio comunale a promuovere incontri con le associazioni di categoria interessate, coinvolgendo le autorità politiche amministrative locali, provinciali e regionali, nonché i dirigenti della stessa Agenzia delle Entrate, al fine di garantire alla nostra città e al basso Polesine tutti quei servizi di assistenza fiscale che fino ad oggi ci sono stati egregiamente e professionalmente prestati dai dipendenti del locale Ufficio di via Lupati".

Questo era l'ordine del giorno che appunto chiedo di potere trasformare in mozione e condividere con il Consiglio comunale.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mi scuso innanzitutto con i Consiglieri perché ho visto che questo ordine del giorno era in cartellina, però probabilmente sono state consegnate precedentemente tutte le interrogazioni e questo non ha seguito le interrogazioni. Comunque, visto che c'è la proposta di mozione, se ritenete opportuno discuterla questa sera, ne discutiamo e poi votiamo; invece, dal momento che non avete avuto modo di approfondire, se ritenete opportuno rimandare la questione ad un prossimo Consiglio comunale, io mi rimetto alla volontà del Consiglio.

CONSIGLIERE GUIDO RAULE

Io credo, Presidente, che dovremo prendere atto di questa dichiarazione ed anche con una certa urgenza, perché le ultime informazioni che ho avuto da Venezia - fatalità, sembrerebbe fatto apposta - proprio questa mattina con un dirigente, c'è indubbiamente questa decisione ormai. Di conseguenza, a mio parere, dovremo trasformarla immediatamente in mozione e portarla alla votazione di questo Consiglio.

In questa interrogazione, che poi trasformeremo in mozione, mi fa piacere, e qui lo devo dichiarare, che finalmente non esiste più il concetto di Liga Veneta ma Lega Nord Padana Adria. Mi fa piacere, vuole dire che il Consigliere Raule aveva ragione. Adesso è valido il discorso che non posso più fare il Capogruppo, signor Presidente. Lo vede che qualcuno ci ha pensato sopra?

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CONSIGLIERE GUIDO RAULE

E' una finezza.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non entriamo nel merito della disputa tra Lega Nord/Liga Veneta e Lega Nord Padania. Restiamo nel merito dell'argomento, visto che è anche di attualità e anche di rilevante importanza il fatto dell'Agenzia delle Entrate di Adria.

Se il Consiglio è d'accordo sulla proposta del Capogruppo Napolitano, trasformiamo l'ordine del giorno in mozione, quindi la possibilità ai Consiglieri o ai Capigruppo di intervenire sull'argomento.

Prego, chi chiede di intervenire?

Se nessuno chiede la parola, passiamo direttamente ai voti.

Chi è d'accordo sulla proposta di mozione riguardante la riorganizzazione dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Adria, con le proposte avanzate dal Capogruppo Napolitano e condivise dal Consiglio comunale, è pregato di alzare la mano.

Approvato all'unanimità.

Con questa mozione termina la discussione delle interrogazioni. Già all'inizio della seduta ho invitato i Capigruppo a farci avere i nominativi dei Consiglieri che andranno a fare parte delle tre Commissioni consiliari permanenti, quindi prima mi arrivano i nominativi e prima provvedo a convocare le Commissione. Prima di sciogliere il Consiglio, volevo invitare i Capigruppo a fermarsi cinque minuti al tavolo di presidenza, visto che siamo siamo tutti qui, per decidere un giorno, insieme al Sindaco, per convocare la Conferenza dei Capigruppo per i prossimi lavori.

Il Consiglio è sciolto, ringrazio tutti....

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Il problema è questo. Mi avvicino volentieri al tavolo del Sindaco e del Presidente, però ricordo al Consiglio che noi abbiamo fatto richiesta di convocazione, ai sensi dello Statuto e della vigente normativa, per una seduta specifica del Consiglio comunale. Abbiamo inoltrato questa richiesta il 29 agosto, i 20 giorni liberi scadono il 22 settembre, credo che potremmo decidere la data della convocazione.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Proprio anche in funzione di questo proponevo ai Capigruppo di fare una Conferenza dei Capigruppo, anche perché c'è questo argomento all'ordine del giorno e in più ci sarà anche da decidere la convocazione del Consiglio comunale, sia sulle linee programmatiche che anche per il riequilibrio di bilancio, che andremo a fare il 30 di settembre molto probabilmente, quindi la proposta è di fare una Conferenza dei Capigruppo per decidere sia la proposta del gruppo del PD e anche la convocazione del prossimo Consiglio comunale. Ripeto la proposta, se siete d'accordo ci fermiamo cinque

minuti, decidiamo la data, ci convochiamo come Conferenza dei Capigruppo e decidiamo l'iter dei lavori dei prossimi Consigli comunali.

Grazie e buona serata.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Noi partecipiamo, però il problema è che il giorno 18 scade il termine ultimo per lo svolgimento della seduta del Consiglio comunale richiesta, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, da parte del gruppo consiliare del PD. Facciamo pure la Conferenza dei Capigruppo ma quello che vogliamo dichiarare è che non è possibile dilatare ulteriormente la scelta della data. Potremmo già decidere questa sera il giorno. Se convochiamo un'altra riunione dei Capigruppo, vuole dire che si va...

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La mia proposta era quella di farla al massimo mercoledì, una cosa veloce.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Se facciamo mercoledì, altri cinque giorni liberi per convocare il Consiglio... Credo che per intanto, questa sera potremmo decidere la convocazione del Consiglio comunale della Casa di Riposo, poi le altre date, è perentorio il discorso del 30 settembre per il riequilibrio di bilancio, la Giunta ha 120 giorni per presentare le linee programmatiche, deve consegnarci il materiale 10 giorni prima, quindi...

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Se siete d'accordo, domani facciamo la Conferenza dei Capigruppo al pomeriggio alle ore 18 e decidiamo insieme quando fare il Consiglio, non solo quello ma anche gli altri. Siccome non ho il tempo materiale per mandare le comunicazioni, dato che ci siamo tutti vi avviso che domani alle 18 e 30 è indetta la Conferenza dei Capigruppo presso la Sala Giunta.

Grazie e buona serata.